

**IL DIBATTITO**

Il sindaco Betta e l'assessore Miori sulla «Variante 14» in risposta al M5S

# «Una forte tutela sull'olivaia»

**ROBERTO VIVADELLI**

Presto la "Variante 14" sarà realtà. Nelle sedute del prossimo civico consesso - 24 e 28 novembre - la seconda adozione della variante andrà in votazione, dopo che la settimana scorsa è stata discussa e trattata in Commissione Urbanistica.

Un iter quindi che si avvia verso la sua naturale conclusione, con maggioranza e opposizione ancora fermamente divise sulle rispettive posizioni, immutate rispetto alle posizioni iniziali.

Il Movimento Cinque Stelle, tramite un comunicato stampa pubblicato ieri sulle colonne de *l'Adige*, attaccava nuovamente l'amministrazione e la variante urbanistica su tutti i fronti, sostenendo che chi voterà in consiglio a favore dovrà "assumersi davanti alla comunità questa grave responsabilità".

«Il centro S. Andrea si farà, ma abbiamo messo tutti i vincoli possibili per tutelare l'area»

Questo perché, secondo i Cinque Stelle, si è di fronte a un'ulteriore cementificazione del territorio: nel mirino ci sarebbe, in particolare, il complesso sportivo-commerciale di S. Andrea e l'operazione legata all'Hotel Arco e alla riqualificazione di Mogno.

«Il percorso, come riconoscono anche gli esponenti del Movimento Cinque Stelle, è stato fatto nella sua interezza - replica oggi l'assessore all'urbanistica e alla cultura Stefano Miori - sul fatto che non ci siano stati grandi cambiamenti vorrei ricordare che una prima adozione era già stata fatta e votata. A mio avviso, i Cinque Stelle, hanno una visione delle cose ristretta; la crisi economica, ad esempio, la vedono ma non la riescono a comprendere, e lo stesso discorso vale per l'urbanistica. Noi scriviamo norme non poesie. Poi certo - prosegue l'assessore - il taglio ambientale di certo non manca alla maggioranza, si è intervenuti parecchio già con la precedente assessora Maria Paola Gatti, persona sensibile a queste tematiche».

I "grillini" sostengono, inoltre, che l'am-



## Quelle campagne nove anni fa

Qui sopra l'area tra Ceole e il Fangolino come appariva nove anni fa, in una foto panoramica scattata il 4 ottobre 2005. Alcune cose sono già cambiate. Al posto di alcuni terreni che in questa immagine appaiono ancora coltivati o incolti, sono stati realizzati diversi capannoni che oggi ospitano attività commerciali, negozi, bar,

soprattutto sul lato meridionale (nella foto a destra) della strada. L'area individuata per il nuovo centro commerciale, sportivo e polifunzionale di Sant'Andrea si trova in fondo alla via omonima, proprio in prossimità della rotonda allora non ancora realizzata. È tra gli interventi più discussi della «Variante14».

ministrazione comunale avrebbe dovuto altresì puntare sulla riqualificazione energetica degli edifici: «Stiamo facendo le schede del centro storico - spiega Miori - proprio perché vogliamo insistere sul recupero dell'esistente; quello che stiamo facendo per l'olivaia dovrebbe essere un segno tangibile sul fatto che ci sia un'attenzione particolare per il paesaggio. Ma poi bisogna anche fare i conti con la realtà e trovare soluzioni concrete, e che siano compatibili».

Sulle questioni "S. Andrea" e "Hotel Arco" Miori risponde alle criticità sollevate: «Rispetto alle perplessità, in particolare inerenti l'operazione S. Andrea che anche la maggioranza aveva fatto trasparire, abbiamo lavorato su tutti i fronti e le modifiche sono state fatte. Abbiamo messo molti vincoli, come l'altezza limitata e la distanza dal fiume».

«Avanti con l'Hotel Arco, ma non si parli di un nuovo caso ex Argentina perché non è vero»

Nessun paragone è possibile pertanto, secondo l'amministrazione, con quanto è successo con l'ex Argentina: «Siamo attenti e consapevoli di quello che facciamo - spiega Miori - dopodiché fa strano notare che c'è anche chi contesta la "Variante 14" e magari a suo tempo ha votato l'ex Argentina. Da parte nostra massima attenzione».

Su questo tema interviene anche il sindaco Alessandro Betta: «Agitare lo spettro dell'ex Argentina come qualcuno fa non è affatto corretto - afferma il primo cittadino - noi siamo andati a mettere una forte tutela sull'olivaia. Se la questione dell'ex Argentina fosse stata tratta come l'Hotel Arco - aggiunge il primo cittadino - probabilmente avremmo due milioni di euro in più nelle casse del comune e una scuola. Era un contesto troppo diverso».

Se le operazioni relative all'Hotel Arco e al centro sportivo-commerciale S. Andrea sono pertanto confermate all'interno della variante, diversa invece la sorte per la vecchia Villa S. Pietro, che doveva "accaparrarsi" 3000 metri cubi in più.